Relazione annuale d'impatto della Società Benefit

Anno 2023
Ex art. 1 c. 392 L. 208/2015
Esercizio sociale 2022

LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO
Nel campo bruciato io vedo una casa

Biella. Ci sono arrivata per caso, seguendo l'amore. Ora mi ritrovavo lì, con la mia famiglia, a 100 km dalle montagne, da Torino, da Milano, dove il mio mestiere di architetto mi aveva dato tanto, ma dove mi ero ritrovata a progettare sempre le stesse cose, palazzi che non avevano anima, case energivore. Adesso sento nelle narici l'odore forte dei campi di riso bruciati dopo la mietitura. Vedo distese di campi di riso bruciare sotto i miei occhi. Vedo paglia, lolla, pula consumarsi e impregnare l'aria di un denso fumo acre. Mi ripeto che dovrà pur servire a qualcosa. Mi viene in mente quel giorno in cui, ad una mostra che avevo curato insieme a Michelangelo Pistoletto, mi ritrovai a chiacchierare con Werner e Margareta, che avevano realizzato un prefabbricato in paglia. Chiesi a Werner "Perché la paglia?". E lui rispose: "Perché no?". Perché no... Qui di paglia bruciata e da bruciare ne vedo a mucchi. D'altronde l'Italia ha la più alta superficie di terreno coltivato a riso! Adesso mi trovo davanti ad una platea di agricoltori che mi guarda come se venissi da Marte. Sto chiedendo loro di darmi i rifiuti, mica il loro riso. Vedono questa donna che chiede di venderle ciò che loro bruciano. Che parla di pannelli realizzati con la paglia e di intonaci fatti con la lolla. L'ho persino usata per costruirci casa mia! Ma loro, gli agricoltori, sem- brano non comprendere... finché, ad un certo punto, si alza un tipo col cappello, prende la parola, si presenta: è Fulvio, e dice "Fammi vedere come funziona". Decide di ristrutturare tutto il suo cascinale. Fulvio ha convinto anche gli altri agricoltori. Oggi sono qui con un gruppo di persone giovani ed affiatate, con la mia famiglia che ha deciso di far diventare grande questo desiderio. Credere in questo progetto significa partecipare ad una sfida per un futuro diverso e mettere in pratica il piano B. Credere in questo progetto significa essere un ingranaggio di un nuovo prototipo di mezzo di transizione. Solo cambiando il nostro modo di guardare il mondo ci permetterà di cambiarlo veramente.

Tiziana

Ricehouse srl
Società Benefit

sede operativa
via Giorgio Cantono 23
13811 Andorno Micca
Biella, Italia

sede legale
via Aosta 4
20155 Milano, Italia
p.iva/c.f. 02626090027
rea società MI-2596562
cap.soc. 12.892,84 € i.v.

contatti
+39 3291869562
info@ricehouse.eu
www.ricehouse.eu

Cari Soci,
Le Società Benefit rappresentano una vera e propria evoluzione di paradigma rispetto al tradizionale modello di società di capitali. Mentre le aziende tradizionali a scopo di lucro, le for profit, hanno come unico fine la produzione di utili da distribuire agli azionisti, le Società Benefit hanno un duplice scopo, ovvero creare valore sia per gli azionisti che per gli altri portatori di interessi. A partire dal 2020, il quale è stato un anno di grande sviluppo e accelerazione, abbiamo formalmente dichiarato nel nostro atto statutario di attribuire il giusto valore alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale.
Un atto formale che scolpisce nelle parole della legge quanto dapprima i fondatori e da oggi anche tutta la compagine societaria persegue sia i termini di mission che in termini di comportamento e relazione con l'ambiente e la società.
L'Italia è, ad oggi, uno dei pochi paesi al mondo in cui la forma giuridica è riconosciuta e regolamentata dal legislatore con i commi 376-384 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 30/12/2015, n. 302), in vigore dal 1° gennaio 2016.
L'introduzione di questa nuova forma giuridica istituisce un nuovo modo di fare impresa, in grado di riconoscere, esplicitare e proteggere nel tempo stesso, andando oltre le logiche del profitto aziendale e guardando con grande attenzione alla responsabilità, alla trasparenza, all'etica e alla realizzazione di azioni solidali rivolte all'uomo e all'ambiente. Ora i nostri valori e il nostro impegno nel migliorare la vita delle persone sono esplicitate e riconosciute per legge, tanto al nostro interno quanto verso il resto del mondo. Questo modello di società rappresenta la nostra necessità di dotare l'organizzazione con quei sistemi di controllo e governance che ci permetteranno di raggiungere un impatto positivo sulla nostra comunità di riferimento senza lasciare nulla al caso e senza alcuna scusa a cui appellarci nel caso non si riescano ad ottenere i risultati auspicati.
Il presente documento è la nostra seconda Relazione di Impatto, il documento principale attraverso il quale una Società Benefit pianifica le azioni d'impatto per il nuovo anno e rendiconta il valore creato per la società e la biosfera. Con rigore, completezza e trasparenza, comunicheremo annualmente gli obiettivi raggiunti e le sfide che ancora abbiamo di fronte, al di là dei risultati di tipo economico e finanziario che, per quanto fondamentali, sempre più si dimostrano inadeguati per qualificare il ruolo e lo scopo di un'azienda nella società.
La trasformazione in Società Benefit si affianca alla scelta di perseguire la certificazione come B Corp, il più elevato standard al mondo che certifica la performance ambientale, sociale ed economica di tutte le nostre attività.
Grazie alla certificazione B Corp il nostro impegno di autovalutazione di impatto complessivo dell'azienda potrà essere sancito da autorità di terze parti, nell'ottica di trasparenza pubblica e responsabilità legale utile nel creare fiducia e valore nel progetto della nostra start up.

Manifesto

Da problema pubblico ad opportunità economica. La filiera degli scarti del Riso

1. Etica

Lo sviluppo della politica economica dell'Unione Europea degli ultimi anni si è fortemente concentrata sui temi della sostenibilità e sui nuovi paradigmi collegati all'economia circolare quali il remanufactoring, la sharing economy e la bioeconomia. La nuova economia legata ai prodotti secondari dell'agricoltura assume così un potenziale di sviluppo concreto trainato dalla diffusa responsabilità ambientale, dall'innovazione tecnologica e dalla crescente necessità di rallentare il prelievo di risorse primarie e l'uso indiscriminato dei materiali di origine petrolchimica.

2. Vision

Ad ogni produzione agricola primaria è associato un notevole quantitativo di materia seconda, per lo più inutilizzata e destinata allo smaltimento. Talvolta il valore intrinseco di mercato di questo materiale risulta potenzialmente superiore ai costi di gestione e trattamento dello stesso se considerato come rifiuto o scarto di produzione. In seguito al pagamento delle spese di raccolta, deposito e trasporto, quelle relative alla conformità normativa, ai controlli e alle certificazioni, alcuni di questi materiali possono essere venduti con interessanti margini di profitto. E' necessario iniziare a ragionare in termini di economia circolare. Le materie prime devono essere prelevate dall'ambiente, devono essere trasformate, utilizzate, smaltite e re-immesse nell'ambiente da cui sono state prelevate. Spesso la loro gestione diventa persino una attività economica che è in grado di sostenere la propria filiera industriale e di alimentare le esigenze di un mercato innovativo ed emergente.
Occorre quindi passare progressivamente a nuovi modelli che garantiscano un futuro sostenibile, basato su materiali nuovi a zero impatto ambientale: si deve sfruttare quello che la natura e i sottoprodotti delle lavorazioni primarie ci mettono a disposizione (come la lolla e la paglia di riso) e le tecnologie per la produzione di energia rinnovabile (come quella derivante dal biogas).
Quest'ottica di progressivo sfruttamento delle materie seconde favorisce da un lato il reinserimento nel ciclo naturale e dall'altro concorre a ridurre il carico di rifiuti e le passività associate alla loro gestione.

3. Analisi: cosa resta sul campo

Promuovere un ritorno allo sfruttamento dei residui della coltivazione del riso e sostenere l'utilizzo degli stessi come materiali da costruzione, significa attivare un processo virtuoso dal punto di vista sociale, economico, ambientale, agricolo e architettonico. In quest'ottica i residui della coltivazione del riso sono materia prima-seconda diffusa in tutto il globo. Il riso rappresenta infatti il nutrimento principale per oltre 2/3 della popolazione mondiale. Nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo, i sistemi produttivi basati su colture risicole e l'insieme delle attività post-raccolto a queste associate forniscono lavoro a quasi 1 miliardo di persone e circa 4/5 di tutto il riso mondiale proviene dalle

attività di piccole aziende agricole. Sulle colture del riso intervengono i sistemi di produzioni seconde, essenziali per renderle efficienti.
L'enorme potenzialità di tutto quello che "resta sul campo" può realmente essere messa a sistema sviluppando soluzioni concrete e attuabili: una visione in cui i sottoprodotti dell'agricoltura diventano una risorsa e un giacimento di energia pulita a favore delle comunità in termini socio-economici e di sviluppo sostenibile. La paglia, oltre ad essere molto più economica di mattoni e cemento, è ottima per il conseguimento dell'efficienza energetica.
La paglia di riso, per esempio, ha un basso valore di trasmittanza termica, pari circa a 0,04 W/m2K, che si traduce in pratica in una forte capacità isolante; è un elemento costruttivo capace di portare carichi. Essa garantisce inoltre la perfetta traspirabilità delle pareti in cui viene utilizzata ed evita pertanto fenomeni di condensa superficiale assicurando un ottimo comfort negli spazi abitativi e un ambiente di vita più sano. La paglia è inoltre materiale biodegradabile, annualmente rinnovabile, maneggiabile con facilità ed il suo costo, in termini di energia combustibile per la raccolta, l'imballaggio e il trasporto in cantiere (energia "grigia") è di gran lunga più basso di qualsiasi altro materiale utilizzato in edilizia. Inoltre, poiché le piante assorbono l'anidride carbonica, è un materiale capace di ridurre le emissioni nell'atmosfera. Perciò la paglia di riso è il materiale adatto per una nuova idea di costruire che esprima e traduca concretamente principi di sostenibilità e risparmio energetico.
Allo stato attuale però lo sfruttamento di questa risorsa non è adeguatamente supportato da una visione complessiva e da una strategia adeguata. La svolta economica non è così semplice né lineare.
La discontinuità dei flussi e la volatilità del valore commerciale ne sono un esempio: I flussi della paglia di riso non sono continuativi perché le raccolte avvengono in modo frammentario e scoordinato. Molti raccoglitori / gestori competono sugli stessi clienti e ciascuno di loro agisce autonomamente, scegliendo caso per caso la soluzione (apparentemente) più conveniente. Il risultato è che le imprese di costruzione devono improvvisare le loro modalità di approvvigionamento, non riuscendo a pianificare gli investimenti, a razionalizzare gli impieghi e quindi ad organizzare un 'mercato'.

4. Mission e strategia

Occorre primariamente "armonizzare" il sistema, territoriale ed attoriale, delineando una reale filiera produttiva, partendo dalla materia prima.
L'obiettivo è di ridurre le perturbazioni nell'approvvigionamento, rendendo così i flussi sufficientemente consistenti e continuativi in modo da poter organizzare il percorso di utilizzo e di impiego industriale. Successivamente bisogna delineare un processo produttivo che salvaguardi le produzioni primarie e le risorse ambientali, tutelando, attraverso un sistema di coordinamento, gli interessi e i profitti delle diverse realtà coinvolte. Questo modello coinvolge tutte le figure presenti nella filiera, parte costitutiva del tessuto sociale ed economico che ruota attorno alla produzione del riso e potrebbe avere, come conseguenza diretta, un effetto interessante in termini di incremento e valorizzazione occupazionale nei territori oggi destinati prevalentemente alla produzione del riso.

- I risicoltori forniscono la materia prima e ne garantiscono la produzione;
- Il personale impegnato nei campi, contestualmente alle attività di raccolta del

riso, si occupa della raccolta della paglia sotto forma di balle prismatiche di dimensioni e densità predefinita;
- Il personale occupato dalla raccolta del prodotto in campo lo trasferisce in siti di stoccaggio predefiniti e conformi alla normativa vigente;
- Una realtà a rete può infine coordinare l'aspetto logistico e fare da front-end verso l'utilizzatore.
Fondamentale in questo senso è la partnership con l'azienda Riso Gallo spa, primo fornitore per Ricehouse di materia prima derivante dalla produzione risicola; attraverso il programma di sostenibilità "Carta del Riso", Riso Gallo garantisce che tutti i fornitori di materia prima debbano impegnarsi a rispettare una serie di regole legate alla sostenibilità della produzione, raccolta e trasformazione, e che compongono l'ossatura del programma stesso. Questo garantisce una filiera estremamente sostenibile e virtuosa, a partire dai primi attori impegnati nel campo, fino ad arrivare agli utilizzatori finali, della materia principale (riso) e della materia prima-seconda (paglia, lolla, pula).

4.1 La "Carta del Riso"

Il progetto "Carta del Riso" nasce come patto tra risicoltori e produttori per cercare di dare all'intera filiera risicola una guida responsabile e sostenibile, attraverso l'introduzione di una serie di pratiche che possano contribuire in maniera significativa alla valorizzazione e alla salvaguardia del mondo del riso e di tutti gli attori ad esso collegati. Queste "buone pratiche" di sostenibilità, fondate sul principio di reciproco scambio e conoscenza, saperi, processi, sono esplicitate in modo chiaro da una serie di schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale: **FSA (Farm Sustainability Assessment), SAI (Sustainable Agriculture Initiative), SRP (Sustainable Rice Platform)**; si è venuta a creare quindi una vera e propria community certificata di aziende agricole virtuose, che hanno deciso di aderire a questo processo. Le aziende che sottoscrivono la Carta del Riso, e che quindi decidono di entrare in questo circolo virtuoso, si impegnano a rispettare le 8 regole/pilastri di processo e produzione, che sono:
1.Certificazione secondo standard internazionale FSA; 2.Preservare la fertilità del suolo; 3.Scelta di varietà più performanti identificate da un pool di esperti; 4.Utilizzo di semente italiana certificata no OGM; 5.Divieto di utilizzo di fanghi in risaia; 6.Divieto di utilizzo di glifosate sulla coltura; 7.Tracciabilità dalla coltivazione alla distribuzione; 8.Formazione e aggiornamento pratiche agronomiche e sicurezza alimentare.
Queste regole portano ad innegabili benefici per: il consumatore, garantendo una filiera italiana del riso che possa assicurare qualità e sicurezza alimentare; l'ambiente, proteggendo le terre del riso attraverso la preservazione e la valorizzazione dell'ecosistema risaia; per le persone, per la comunità che vive di riso, lavora di riso e che ama e abita le terre del riso. L'effettiva applicazione delle pratiche virtuose e delle regole è periodicamente verificata da enti certificatori e auditor esterni; si è arrivati oggi a creare una comunità di oltre 120 aziende agricole in un raggio di circa 70km nei territori piemontesi e lombardi, rappresentando un vero e proprio modello replicabile in tutte quelle zone del mondo dove il riso è presente. La Carta del Riso, la community, la filiera che ne deriva, garantiscono quindi un prodotto di assoluta qualità, pulito, naturale, a bassissimo impatto ambientale, ed è qui che Ricehouse entra in gioco con il suo know-how e la sua ricerca, come parte finale di questa splendida filiera virtuosa.

5. Target

Nel rispetto della gestione a km 0 in ottica di una visione circolare del processo economico ci siamo principalmente focalizzati sul mercato edilizio nazionale, in crisi da diverso tempo e, per questo, avverte con sempre maggior forza la necessità di appoggiarsi a nuovi e più competitivi metodi di costruzione, basati su paradigmi completamente diversi e che tengano in estrema considerazione i parametri del risparmio energetico. Non è un caso che negli ultimi anni questi nuovi mercati siano risultati in crescita pur restando enormi i margini di azione e di sviluppo. Basti pensare che, secondo il rapporto di FederlegnoArredo, nel 2014 le case costruite in legno in Italia sono state il 6% delle nuove costruzioni sul territorio nazionale. La tecnica costruttiva legno/paglia si rivolge a progettisti, imprese di costruzione, produttori e rivenditori di materiali per l'edilizia interessati ad introdurre nel mercato delle costruzioni prodotti performanti ad elevato risparmio energetico. L'attività potrà essere sostenuta e supportata da stakeholders nazionali ed europei che da anni lavorano nel campo delle costruzioni con materiali di origine biologica al fine di creare una rete comune di scambio, di trasmissione della conoscenza e di incentivazione delle pratiche e delle tecniche di costruzione legate a questi materiali.

6. Obiettivi Finali

La realizzazione di una filiera che abbia a tema la valorizzazione dei prodotti secondari della coltivazione del riso si configura come un veicolo di innovazione, con un elevato grado di sostenibilità e un'ampia potenzialità di sviluppo. Gli obiettivi principali su cui si fonda tale attività sono da racchiudere in due macro categorie.

a. Obiettivi privati

La gestione delle materie derivanti dalla lavorazione del riso, organizzata a livello territoriale, può diventare una attività che è in grado di sostenere una filiera industriale e di alimentare le esigenze di un mercato innovativo ed emergente.
L'attivazione di un processo strutturato di raccolta/stoccaggio e quindi di lavorazione è un passo fondamentale per avere un maggiore peso nell'economia di prodotto e nel riequilibrare i rapporti di forza tra produttori e distributori nei confronti del libero mercato. Come già accade in altri settori (ad esempio l'agriturismo nel campo della ricettività, il 'bio' nella produzione e nel consumo alimentare) anche per la produzione edilizia si tratta di qualificare e 'certificare' filiera e prodotto unicamente ai soggetti che prendono parte all'intero processo di recupero dei residui delle lavorazioni primarie.
Un operato centrato sul principio della sostenibilità può permettere un più facile accesso a finanziamenti pubblici per l'implementazione di nuove strutture organizzative innovative e di meccanismi di lavorazione e impiego ad alto valore ambientale.
A tutela del sistema di attori coinvolti e per ragioni più strettamente commerciali, favorire la tracciabilità della filiera consente la possibilità di sapere con esattezza quali quantità vengono prodotte, raccolte, e trasferite, a quali destinatari e, in comparazione con altri prodotti più tradizionali, con quali impatti. Alleggerire le imprese da una responsabilità diretta nel trattamento delle materie seconde con vantaggi economici e funzionali.

b. Obiettivi di interesse pubblico comunitario

Siamo nelle condizioni di poter risolvere con una risposta virtuosa un problema ambienta- le direttamente collegato alle pratiche di combustione dei residui in campo e al conseguente aumento dell'inquinamento dell'aria in termini di polveri sottili e CO2.
Senza ulteriore consumo di suolo, possiamo recuperare in maniera sostenibile fabbricati rurali di servizio dispersi nelle campagne e da anni dismessi per impiegarli come luoghi funzionali, destinati allo stoccaggio e alla logistica riabilitando così il patrimonio non più utilizzato.
Il reimpiego della lolla, della paglia e delle argille disegna un nuovo processo di sviluppo rurale nei 'territori fragili'. Mantenere sul territorio persone, risorse, conoscenze, know-how, mobilitandoli come fattori decisivi in una operazione di rilancio socio-economico significa mantenere vivi ed attivi questi contesti.
Incentivare le condizioni di sostenibilità delle produzioni agro-alimentari tradizionali disincentivando la sostituzione della risicoltura con pratiche poco sostenibili, come quella del mais.
Valorizzare il legame che si è costruito nel tempo tra materia e territorio introducendo una leva determinante nelle strategie di marketing territoriale, capace di dare evidenza alla dimensione distrettuale di questa nuova e diversa economia.
Sviluppare collaborazioni con organizzazioni no-profit e fondazioni, il cui scopo sia allineato e sinergico con quello della società, per contribuire allo sviluppo e all'aumento dell'impatto positivo sulla comunità.
Rendere disponibili materiali di costruzione a bassissimo impatto ambientale (energia grigia) che possano rappresentare un contenuto strategico nella definizione di una architettura a energia (quasi) zero.

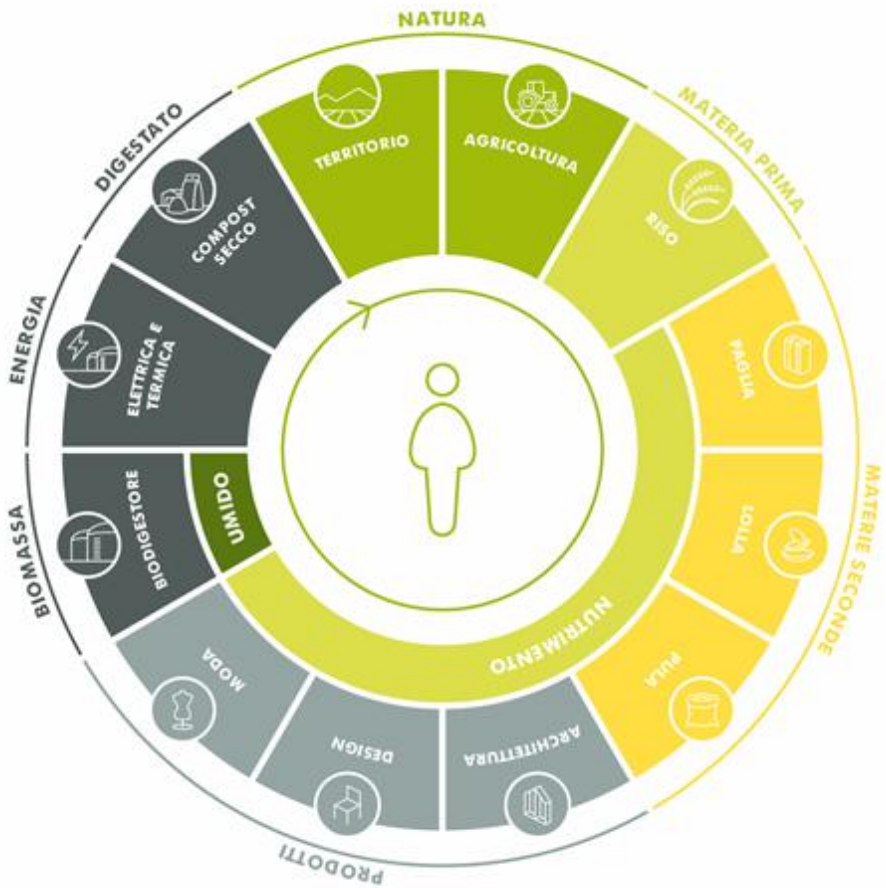
7. Strumenti e risorse metodologiche

A differenza dei consorzi per il recupero e il riciclo (già largamente sperimentati nei sistemi di raccolta e recupero dei rifiuti come olii usati o Raee), il modello proposto non ha carattere di obbligatorietà ma si configura come una facoltà/opportunità per il settore delle costruzioni nei prossimi anni.
Rappresenta uno spunto di partenza in un'ottica di 'armonizzazione intelligente' tra le esigenze della produzione primaria e le opportunità di valorizzazione della materia seconda. Gli attori della filiera sono già tutti presenti sul territorio e le professionalità distinte in produzione, raccolta, stoccaggio e logistica presenti nella filiera ipotizzata sono analoghe a quelle che già operano nel campo della produzione, raccolta, stoccaggio, e logistica della materia primaria.
Un sistema collettivo di coordinamento avrebbe la funzione di: salvaguardia delle produzioni primarie, di certificazione dei prodotti generati dall'impiego degli scarti, di valorizzazione dei nuovi materiali disponibili per le costruzioni, di controllo nella distribuzione delle marginalità di impresa tra i diversi attori coinvolti nelle fasi del processo. Si può pensare di attingere alle nuove miniere del pianeta senza distruggerle e cercando di operare in uno scenario che contempli anche un giusto profitto a tutti gli operatori.
Ricehouse srl SB si pone come obiettivo proprio quello di diventare lo snodo focale di filiera, rendendo possibile la commercializzazione di nuovi materiali, 100% naturali, formaldeide free e made in Italy. Favorendo la collaborazione con diverse realtà industriali preesistenti, in forte situazione di crisi collegata al

momento storico che stiamo vivendo, abbiamo dato vita a nuovi processi di industrializzazione con l'obiettivo di immettere sul mercato delle costruzioni prodotti innovativi, finalizzati alla realizzazione di edifici prefabbricati con elevatissime prestazioni energetiche che rispettano gli standard passivi. Gli stessi sottoprodotti della lavorazione del riso vengono utilizzati per la realizzazione di una linea di pannelli "secco", massetti, intonaci edilizi e finiture a base di calce aerea, coccio- pesto, lolla di riso e pula. Tale linea propone soluzioni bioecologiche per l'involucro edilizio ad alta efficienza energetica e salubrità, secondo un approccio alla bioarchitettura che valorizza gli scarti dell'agricoltura minimizzando la produzione di rifiuti e l'impatto ambientale. Le soluzioni costruttive a base di lolla consentono di raggiungere un elevato risparmio energetico in due modi: l'utilizzo di materiali naturali con un basso livello di energia grigia e la riduzione al minimo del fabbisogno energetico per riscaldare/raffrescare l'edificio, ottimizzandone le prestazioni igrotermiche. Il benessere abitativo è diretta conseguenza di un ambiente salubre.
Ricehouse srl SB è un'azienda riconosciuta come start-up innovativa nel 2016, trasformatasi in Società Benefit a partire dal settembre del 2020, fortemente votata allo sviluppo, alla produzione e alla commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, specificatamente connessi allo sfruttamento dei sottoprodotti della lavorazione del riso. Ricehouse entra nel mercato dell'edilizia nazionale con un obiettivo chiaro e dichiarato, quello di offrire una reale alternativa a chi cerca materiali alternativi per la propria casa senza impattare sull'ambiente e sulle generazioni future.

Economia Circolare

Il modello di economia circolare punta a un approccio di tipo rigenerativo secondo cui i processi aziendali e produttivi vengono rivisitati in una nuova chiave al fine di massimizzare l'efficienza delle risorse, dei prodotti e degli asset e, al tempo stesso, preservare il capitale naturale. In questo modo si minimizza il prelievo di risorse naturali vergini a favore di input sostenibili, ricorrendo a soluzioni volte a riutilizzare, riciclare e recuperare la materia in circolo, gli asset esistenti e la CO2; questo nell'ottica di minimizzare gli scarti, recuperandoli e valorizzandoli e, nel caso della CO2, anche rimuovendo e bilanciando la parte residuale presente in atmosfera.



I principali attori della nostra strategia sono le persone, con la loro capacità di innovazione e il modo di pensare digitale: a loro va garantita una crescita sostenibile e l'adozione di principi di circolarità. Circolarità significa valorizzare le potenzialità esistenti in una nuova dimensione attraverso programmi di reskilling e di rinnovamento delle competenze. Un nuovo modo di essere, attento alle relazioni, alla fiducia e al rispetto per i talenti di ogni persona, pur continuando a concentrarsi sul raggiungimento degli obiettivi. Elemento chiave è la misurazione della sostenibilità lungo l'intera catena di valore attraverso l'adozione di specifiche metriche e la definizione di target sempre più ambiziosi, non solo per dare conto dei risultati raggiunti, ma soprattutto per anticipare le decisioni e sviluppare un atteggiamento proattivo. Il bilancio di sostenibilità

rendiconta le iniziative e i risultati in ambito economico, sociale, ambientale e di governance prodotti dall'azienda. E' generalmente redatto secondo gli standard di rendicontazione BIA, ha cadenza annuale ed è un documento rivolto alla pluralità degli stakeholder. Impegnandoci tutti insieme possiamo perseguire un progresso sostenibile, che renderà la nostra azienda e i contesti sociali in cui opera più prosperi, inclusivi e sostenibili.
Il modello di economia circolare adottato da Ricehouse è fondato su sei pilastri che rappresentano gli strumenti di supporto alla sua realizzazione. I pilastri sono:

1. Eco-design: progettare soluzioni innovative e integrate volte al miglioramento dell'efficienza dei processi e dei prodotti per una ottimizzazione delle risorse lungo il ciclo di vita e della riciclabilità dei manufatti;

2. **Input sostenibili**: ridurre il consumo di input vergini ed esauribili per preferire il ricorso a fonti rinnovabili e alternative tra cui materie prime secondarie;

3. **Riduzione, Riuso, Riciclo e Recupero**: massimizzazione dell'efficienza di utilizzo delle risorse (compresi acque e terreni) e riduzione e minimizzazione degli scarti e loro valorizzazione come nuovo input sostenibile, favorendo la capacità rigenerativa degli stessi;

4. **Estensione della vita utile**: valorizzare asset, terreni e prodotti interpretandoli in chiave nuova e dando loro nuova vita;

5. **Prodotto come servizio**: soddisfare i bisogni dell'utente riducendo la produzione di nuovi beni massimizzandone la durata e promuovendo un loro uso più efficace ed efficiente;

6. **Circolarità della CO2**: le emissioni di CO2 vengono interpretate come un flusso di materia da ridurre, riutilizzare, riciclare, rimuovere e bilanciare per quella parte residuale presente in atmosfera.

Questo modello coinvolge tutte le figure presenti nella filiera. Nel grafico sottostante si evince come la parte costitutiva del tessuto sociale ed economico ruota attorno alla produzione del riso proponendosi come snodo focale per uno sviluppo sostenibile.

AMBIENTALE	ECONOMICO	SOCIALE
Preservazione della materia prima		
Ottimizzazione del sistema territoriale		
	Rete di raccolta, stoccaggio e trasformazione	
	Connessione di domanda e offerta	
Salvaguardia delle risorse ambientali		
	Favorire la continuità dei flussi	
	Salvaguardia di interessi e profitti degli agricoltori	
Incremento della valorizzazione territoriale		
	Organizzazione e gestione della filiera a livello territoriale	
	Tracciabilità del prodotto	
Valutazione dell'impatto ambientale		
Limitare le emissioni di CO_2 derivanti dai processi di combustione		
Potenziamento del legame tra materia e territorio		
	Strategie di marketing territoriale	
	Materiali naturali per un'architettura possibile	
Ricerca e sviluppo di nuove tecniche costruttive		
	Commercializzazione dei prodotti	

RICEHOUSE SI PONE COME SNODO FOCALE DELLA FILIERA

Il nuovo statuto di Ricehouse srl SB

Abbiamo inserito nel nostro statuto alcune specifiche finalità di beneficio comune, che intendiamo perseguire nell'esercizio dell'attività economica di impresa. Nelle pagine seguenti, grazie anche a strumenti e standard di valutazione esterni, illustriamo come intendiamo perseguirli

Tratto da

Art. 2 oggetto sociale

...La società, in qualità di società benefit, ai sensi e per gli effetti della Legge 28 dicembre 2015, articolo unico, commi 376-384 (di qui in avanti Legge di stabilità 2016) intende per- seguire nell'esercizio della propria attività economica, una o più finalità di beneficio comune e operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse. In particolare, la società persegue obiettivi specifici di beneficio comune nelle seguenti aree:
-gestione delle materie derivanti dalla lavorazione del riso, organizzata a livello territoriale, per far diventare una attività che sia in grado di sostenere il processo di filiera, aumentare l'offerta occupazionale e di alimentare le esigenze di mercato;
-senza ulteriore consumo di suolo, recupero in maniera sostenibile fabbricati rurali di servizio dispersi nelle campagne e da anni dismessi per impiegarli come luoghi funzionali, destinati allo stoccaggio e alla logistica riabilitando così il patrimonio non più utilizzato;
-tutela del sistema ambientale e degli attori coinvolti, favorendo la tracciabilità della filiera, cioè la possibilità di sapere con esattezza quali quantità vengono prodotte, raccolte, e trasferite, a quali destinatari e, in comparazione con altri prodotti più tradizionali, con quali impatti;
-produzione di una risposta virtuosa al problema ambientale direttamente collegato alle pratiche di combustione dei residui nei campi e al conseguente aumento dell'inquinamento dell'aria in termini di polveri sottili e CO_2;
-incentivazione delle condizioni di sostenibilità delle produzioni agro-alimentari tradizionali disincentivando la sostituzione della risicoltura con pratiche poco sostenibili come la conversione delle risaie in colture e pratiche legate ad altri cereali;
-la valorizzazione del legame che si è costruito nel tempo tra materia e territorio introducendo una leva determinante nelle strategie di marketing territoriale capace di dare evidenza alla dimensione distrettuale di questa nuova e diversa economia;
-la resa a disposizione di materiali da costruzione a bassissimo impatto ambientale (energia grigia) che possano rappresentare un contenuto strategico nella definizione di una architettura ed una edilizia a energia (quasi) zero l’incentivazione dell'utilizzo delle fibre naturali come reale alternativa ai prodotti petrolchimici;
-mantenimento sul territorio persone, risorse, conoscenze, know-how, mobilitandoli come fattori decisivi in una operazione di rilancio socio-economico mantenendo vivi ed attivi questi contesti...

La valutazione dell'impatto generato sulle finalità di beneficio comune

Il responsabile dell'impatto

La legge prevede che le Società Benefit nominino una persona responsabile del persegui- mento delle attività di Beneficio Comune. In data 17/07/2020, gli amministratori di Ricehouse hanno nominato il Dott. **Alessio Colombo**, Responsabile dell'Impatto, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti volti al perseguimento delle suddette finalità, come previsto dalla Legge 208/2015, ovvero quale soggetto preposto a coadiuvare la società nel perseguimento di tali obiettivi, valutando la coerenza e l'idoneità delle procedure aziendali rispetto al raggiungimento degli obiettivi sociali.

Lo standard di valutazione esterno

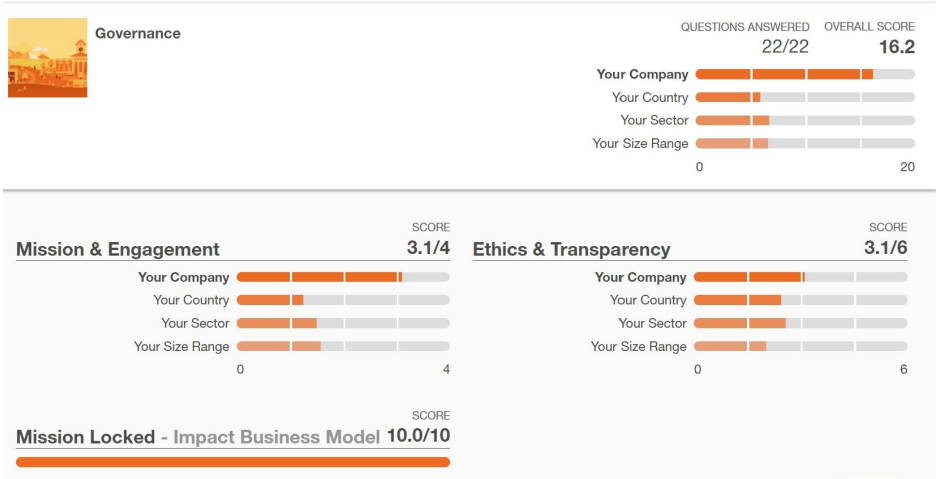
Ricehouse srl Società Benefit ha deciso di ricorrere allo standard di valutazione esterno riconosciuto a livello internazionale **B Impact Assessment (BIA)**. Si tratta di uno strumento completo, gratuito e confidenziale, reso disponibile da B Lab e dalla Comunità Globale del- le B Corporation, fondato su uno standard globale per valutare l'impatto sociale e ambientale dell'azienda e predisporre la relazione di impatto. Tale analisi è una parte della Relazione di impatto, ed è soggetta ad una verifica approfondita della Comunià Globale delle B Corporation. Nel caso in cui una data azienda, misurando tutti i propri impatti economici, ambientali e sociali attraverso il protocollo BIA, superi una soglia di eccellenza di 80 punti, verificata dallo Standards Trust di B Lab su una scala da 0 a 200, allora essa è elegibile come B Corp Certificata. Le B Corp certificate sono le aziende che in tutto il mondo si impegnano a diffondere paradigmi più evoluti di Business e che hanno promosso, a partire dal 2006, la forma giuridica di Benefit Corporation/ Società Benefit sia nel mondo che in Italia.
Le migliaia di B Corp e le 100.000 aziende che ne usano gli strumenti, in 71 paesi e 150 industrie, rappresentano una soluzione concreta, positiva e scalabile che crea valore sia per gli azionisti che per tutti gli stakeholder. Uno dei principi fondamentali delle B Corp è l'interdipendenza, ovvero la corresponsabilità tra le B Corp, la responsabilità verso tutti gli stakeholder e verso le generazioni future. Attualmente in Italia si contano oltre 85 B Corp certificate e oltre 300 Società Benefit, la community a più rapida crescita al mondo, per tale motivo il punteggio complessivo saà verificato. L'attività di strutturazione e la definizione degli obiettivi di Ricehouse come società benefit è partita soltanto da settembre 2020.

Tale standard rispetta quanto definito nell'articolo 1, comma 378 Allegato 5 del Decreto Legge 1882 del 17 Aprile 2015 sulle Società Benefit e prevede che la valutazione dell'impatto comprenda le seguenti cinque aree di valutazione:

Governance

1. L'area di *impatto* ***Governance*** valuta la missione generale dell'azienda, l'etica, la responsabilità e la trasparenza, su temi come l'integrazione degli obiettivi sociali e ambientali per la valutazione delle performance dei lavoratori, il reporting degli impatti, il coinvolgimento dei portatori d'interesse e in generale come vengono condotte le pratiche e le politiche di governance. La categoria è suddivisa in quattro categorie specifiche:

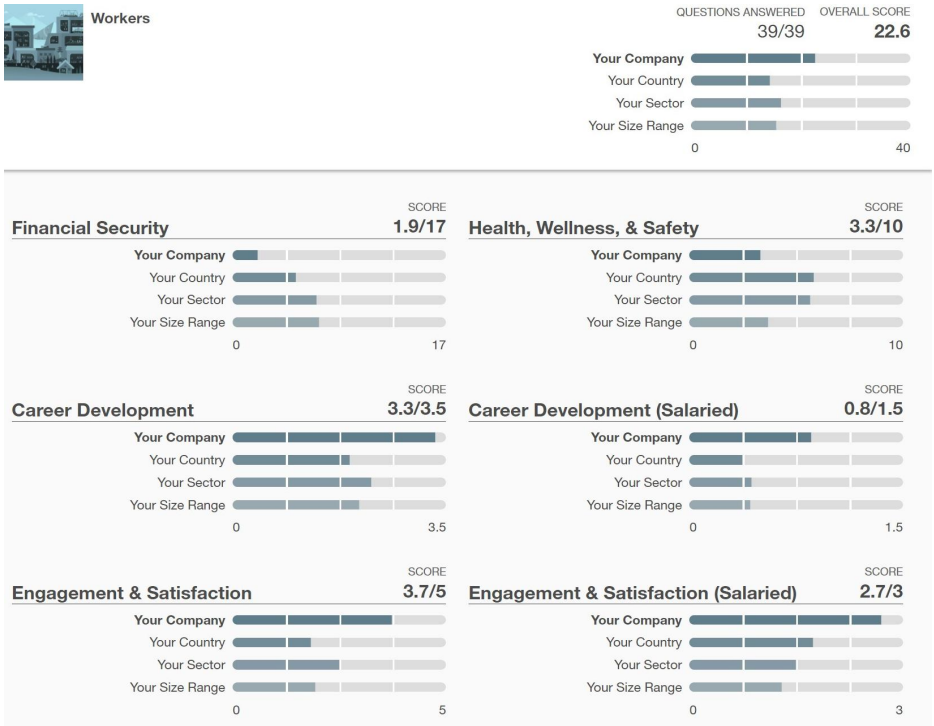
- Mission e impegno;
- Etica & Trasparenza;
- Metriche di governance;
- Proteggere la missione – Business model d'impatto;



Workers

2. L'area di *impatto* ***Persone*** valuta il contributo dell'azienda al benessere dei dipendenti attraverso domande legate alla retribuzione, ai benefit, alla formazione, alla crescita professionale, alla salute, sicurezza e flessibilità lavorativa. Essa è suddivisa in sette categorie specifiche:

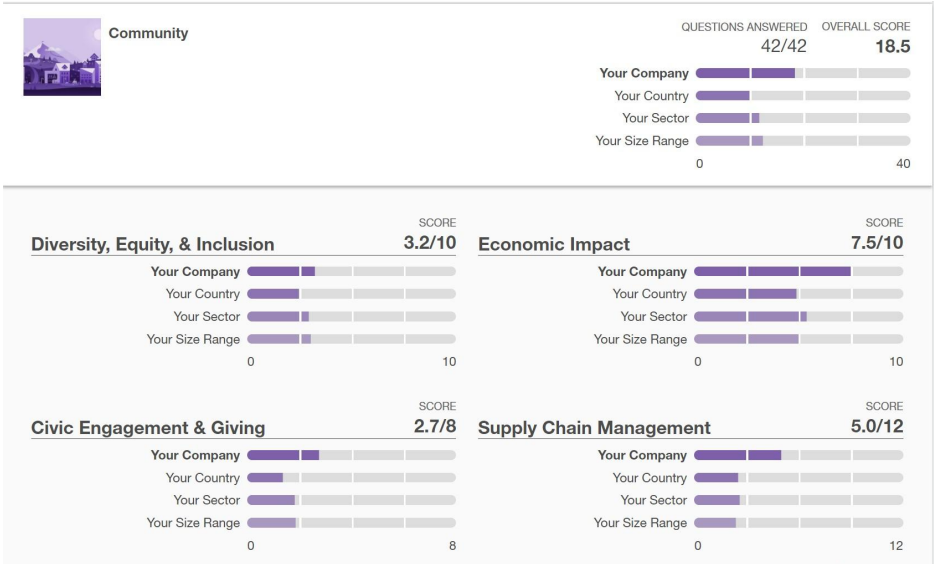
- Metriche di lavoratore;
- Sicurezza finanziaria;
- Salute, benessere e sicurezza;
- Sviluppo professionale;
- Sviluppo professionale (salariati);
- Livello di coinvolgimento e soddisfazione;
- Livello di coinvolgimento e soddisfazione (salariati);



Community

3. L'area di *impatto* ***Comunità*** valuta l'impegno verso la comunità e l'impatto su questa da parte dell'azienda. Gli argomenti sono legati alla diversità e all'inclusione, alla creazione di occupazione, alle pratiche di beneficenza e volontariato e al coinvolgimento nella realtà locale. Viene inoltre valutato l'impatto più ampio dell'azienda attraverso la catena di fornitura. Essa è suddivisa in sei categorie specifiche:

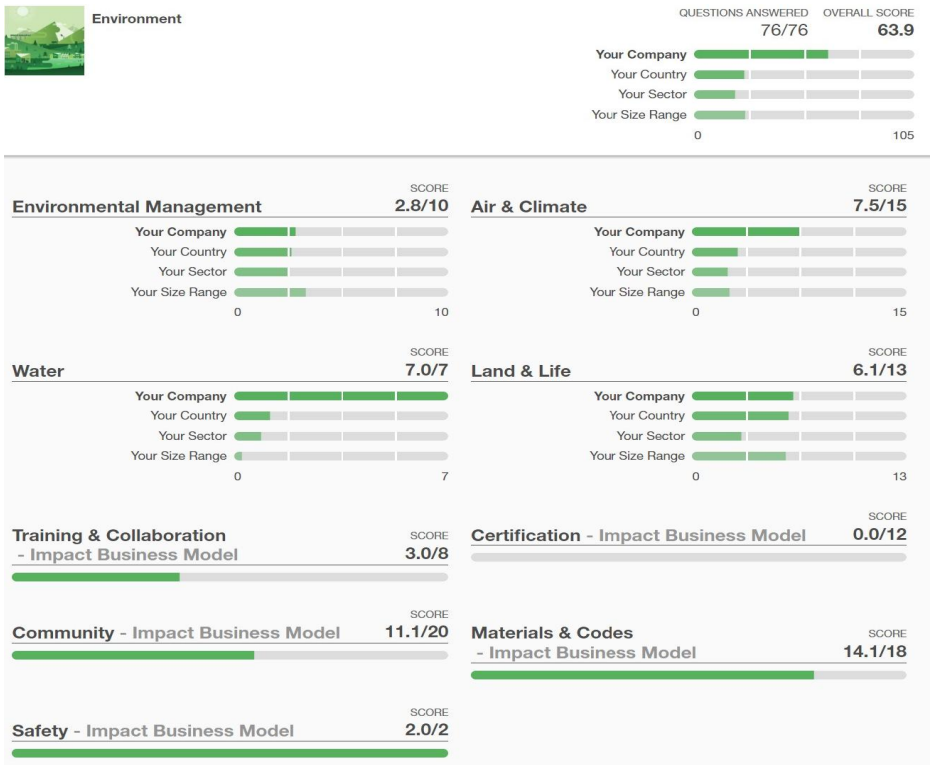
- Introduzione all'area d'impatto "Comunità";
- Diversità, equità e inclusione;
- Impatto economico;
- Impiego civico e donazioni;
- Gestione della catena di distribuzione e fornitura;
- Sviluppo economico locale – Business model d'impatto;



Environment

4. L'area di *impatto* ***Ambiente*** valuta la gestione ambientale complessiva di un'azienda, comprese le sue strutture, l'uso delle risorse, le emissioni, la logistica e (quando è pertinente) i suoi canali di distribuzione e la sua catena di fornitura. Questa sezione include anche opzioni per le aziende il cui prodotto o servizio è stato progettato per risolvere un problema ambientale specifico, ad esempio ripensando le pratiche tradizionali di fabbricazione o realizzando prodotti che generano energie rinnovabili, riducono consumi o rifiuti, preservano la terra o la fauna selvatica, o educano su problemi ambientali. Essa è suddivisa in sei categorie specifiche:

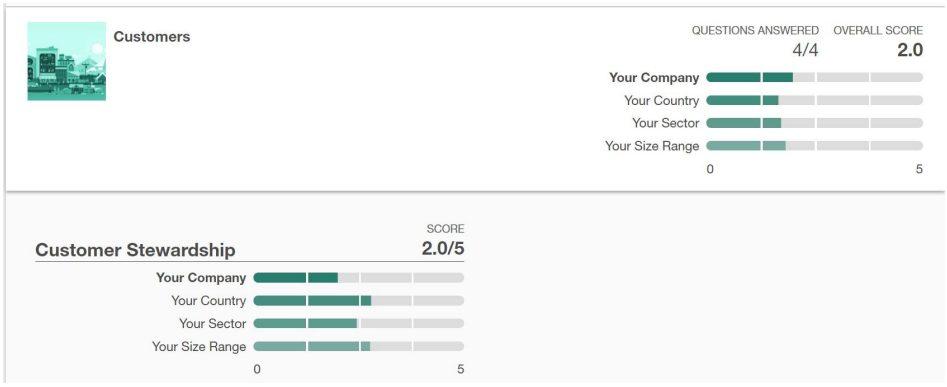
- Introduzione all'area d'impatto "Ambiente";
- Management ambientale;
- Aria e clima;
- Acqua;
- Terra e vita;
- Conservazione delle risorse – Business model d'impatto;

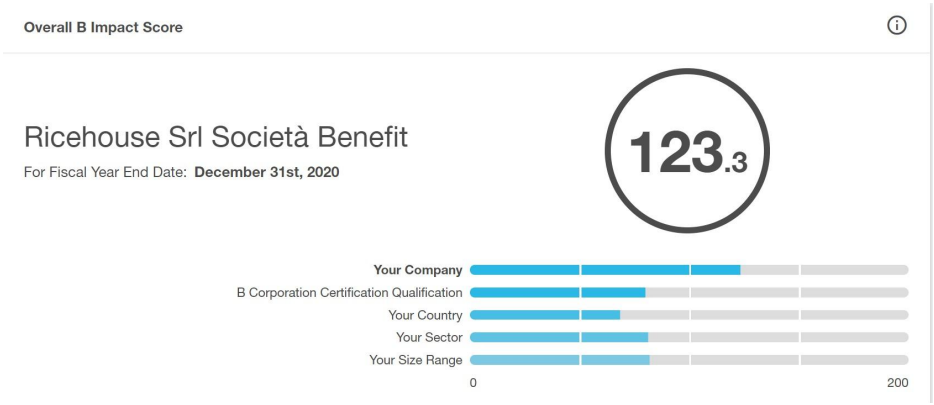


Customers

5. La quinta area di valutazione riguarda i **CLIENTI.** L'area di impatto Clienti valuta le aziende i cui prodotti o servizi sono progettati per affrontare un particolare problema sociale o ambientale. La sezione si concentra sull'impatto del prodotto o servizio e sulla misura in cui crea beneficio per l'utilizzatore o la categoria. L'area Clienti non è applicabile a tutte le aziende, ed è suddivisa in tre categorie specifiche:

- Introduzione all'area d'impatto "Clienti";
- Gestione del cliente;
- Miglioramento di impatto – Business model d'impatto;





Sustainable development goals and targets

Gli **SDGs** (Sustainable Development Goals), concordati dagli Stati Membri delle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile, rappresentano per le imprese uno strumento ideale per tradurre bisogni ed ambizioni globali in soluzioni di Business. I prossimi anni, considerati dall'ONU la "Decade of Action 2020- 2030" per l'attuazione dell'Agenda, saranno decisivi per il raggiungimento dei 169 Target che la costituiscono.

Ricehouse è allineata a 10 dei 17 obiettivi delle Nazioni Unite, tra cui:

SDG 3: Good Health and Well-Being

Target 3.9:

- Entro il 2030, ridurre le malattie e le morti derivanti da sostanze chimiche e inquinamento.

Azioni intraprese:

- Secondo la sindrome dell'edificio malato, il 40% di tutti i prodotti del settore edili- zio sono pericolosi per gli inquilini. I prodotti Ricehouse sono 100% naturali, for- maldeide free e VOC free; questi prodotti sono duraturi e durante tutto il ciclo di vita dell'edificio assorbono CO_2.

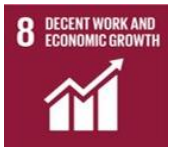
SDG 5: Gender Equality

Target 5.1; 5.5:

- Eliminare disuguaglianze di genere e introdurre figure femminili nel processo di decision-making

Azioni intraprese:

- Il CEO e Co-Founder di Ricehouse è una donna; inoltre a testimonianza dell'importanza che Ricehouse attribuisce all'eliminazione delle disuguaglianze di genere il team di collaboratori è formato prevalentemente da figure femminili (9 su 16 totali).



SDG 8: Decent Work and economic Growth

Target 8.2; 8.3; 8.4; 8.5:

- Raggiungere un elevato livello produttivo attraverso la diversificazione, progresso tecnologico e innovazione, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro;
- Promuovere politiche per la creazione di nuove opportunità lavorative;
- Ottimizzare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale delle risorse in termini di costi e produzioni e sforzarsi di dissociare la crescita economica dal degrado ambientale.

Azioni intraprese:

- Il settore risicolo in Italia è minacciato negli ultimi anni da un aumento delle importazioni del riso da altri Paesi. Attraverso la diversificazione e il progresso tecnologico gli agricoltori possono incrementare la loro resilienza e sviluppare nuove economie. Rivalorizzando lo scarto della pianta di riso che dovrebbe essere bruciato, Ricehouse crea nuove microeconomie e incentiva la produzione e coltivazione nelle aree fragili.
- Il modello di business si fonda sull'esportazione dello stesso in più di 120 Paesi, nei quali è presente il riso. Tramite la condivisione delle conoscenze Ricehouse vorrebbe insegnare agli stakeholders locali le pratiche di trasformazione degli scarti del riso all'interno della catena del valore. Questo modello incentiva l'economia locale concentrandosi sull'efficienza delle risorse all'interno della produzione.

SDG 9: Industry, Innovation and Infrastructure

Target 9.2; 9.4; 9.5:

-Promuovere l'inclusione e l'industrializzazione sostenibile;
-Entro il 2030 aggiornare le infrastrutture rendendole sostenibile tramite un riutilizzo efficiente delle risorse;
-Favorire le ricerche scientifiche, incrementando le capacità tecnologiche nei settori industriali, soprattutto nei paesi sviluppati, entro il 2030, incoraggiando l'innovazione e l'incremento del numero di lavoratori qualificati.

Azioni intraprese:

-La catena di fornitura di Ricehouse è basata sulla collaborazione con i produttori tradizionali disponibili a modernizzare e ottimizzare le loro produzioni preesistenti. I partner sono disposti ad adottare politiche sostenibili investendo sulla diversificazione e modernizzazione dei loro assets.
-Ricehouse partecipa attivamente a programmi di ricerca scientifica internazionale, fornendo le proprie conoscenze allo scopo di produrre prodotti per l'edilizia 100% naturali. In particolare Ricehouse ha sostenuto alcune call

internazionali (Indonesia, Malesia, Giappone) incentrate sul riutilizzo dello scarto del riso locale.

SDG 10: Reduce Inequalities

Target 9.2; 9.4; 9.5:

- Eliminare disuguaglianze di reddito;
- Garantire eque possibilità ed eliminare le discriminazioni;

Azioni intraprese:

- Ricehouse riconosce l'importanza della valorizzazione delle diversità e della multiculturalità quale tratto distintivo del proprio business e valore aggiunto per lo sviluppo di una cultura aziendale di successo in grado di valorizzare il capitale umano e influire positivamente sulla qualità dell'ambiente di lavoro.
- Ricehouse garantisce lo stesso salario a tutti i collaboratori che ricoprono la stessa mansione.

SDG 11: Sustainable Cities and Communities

Target 11.3; 11.4; 11.5; 11.A; 11.B; 11.C:

- Citta inclusive e sostenibili;
- Proteggere il contesto naturale e culturale;
- Sviluppare Piani Regionali e/o Nazionali.
- Entro il 2030 ridurre significativamente il numero di morti e di persone malate e mitigare l'effetto economico derivante da eventi estremi (Uragani, Inondazioni);
- Entro il 2030 incrementare sensibilmente il numero di città e di persone che adottano politiche sostenibili attraverso il riutilizzo delle risorse per facilitare la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico;
- Supportare lo sviluppo in altri paesi di tecniche produttive sostenibili nel mondo delle costruzioni;

Azioni intraprese:

- Ricehouse elimina l'emissione della CO2 derivante dagli scarti della produzione risicola bruciati, producendo materiale edile, tramite questa pratica Ricehouse riduce l'inquinamento nel settore agricolo ed edile, ridurre la CO2 a livello globale è essenziale per stabilizzare la temperatura globale e mitigare i disastri naturali derivanti dal cambiamento climatico;
- Ricehouse e partner di differenti iniziative governative, sia europee che nazionali, spesso è un caso studio per il riutilizzo delle materie prime-seconde. Uno dei principali progetti della nostra azienda è situato ad Haiti, dove abbiamo creato una piccola scuola e insegniamo alla comunità locale come

utilizzare lo scarto del riso locale come materiale edile;
- Oltre al raggiungimento di obiettivi ambientali, Ricehouse si pone anche obiettivi di rigenerazione e sviluppo sociale. Il progetto che ingloba tutti i principi e la visione di Ricehouse è quello di Via Russoli (Milano): oltre all'intervento di efficientamento energetico persegue un obiettivo molto più grande ovvero realizzare un progetto che possa essere un volano di cambiamento e di rigenerazione per l'intera area;
- Il progetto delle torri di via Russoli si basa su principi di:
_Sostenibilità Economica: dando la possibilità a chi ha un reddito basso di produrre a costo contenuto alimenti per il proprio consumo.
_Sostenibilità Lavorativa: riportando attenzione e interesse verso una professione tradizionale antica e preziosa, quella del coltivatore, in passato progressivamente abbandonata e ancora oggi sottovalutata dalle nuove generazioni.
_Sostenibilità Sociale: creando aggregazione e integrazione tra tutti i cittadini e recuperando quei rapporti di buon vicinato e mutuo aiuto che la città talvolta trascura, generando solitudine.
_Sostenibilità Civica: Creando legami di affezione e rispetto del cittadino per il territorio pubblico, nell'ottica della protezione e della cura, recuperando aree verdi altrimenti abbandonate in balia dei teppisti.
_Sostenibilità Ambientale e Salutista: con l'applicazione esclusiva dell'agricoltura biologica come modalità di coltivazione, per mangiare prodotti privi di pesticidi e dare vita, inoltre, ad una filiera produttiva a KM0.
_Il progetto è impostato sui valori di condivisione e promozione sociale, attraverso la politica dello scambio e dell'aiuto reciproco. L'attività agricola verrà affiancata da eventi, workshop, corsi di formazione, attività didattiche che vedranno impegnate associazioni culturali e professionali, scuole, realtà sociali di recupero ed inserimento, insieme alle famiglie ospiti delle torri, in un'ottica multi generazionale.

SDG 12: Responsible Consumption and Production

Target 12.2; 12.3; 12.5; 12.8:

- Gestione sostenibile e utilizzo di risorse naturali riciclate;
- Entro il 2030, ridurre significativamente gli sprechi attraverso Prevenzione, Riduzione, Riutilizzo e Riciclo;
- Entro il 2030, assicurare che le persone abbiano: un elevata mole di informazioni inerenti allo sviluppo sostenibile e uno stile di vita in armonia con la natura;

Azioni intraprese:

- Tutti i prodotti Ricehouse sono biodegradabili e naturali. I prodotti possono essere riutilizzati o riciclati alla fine del loro ciclo vitale;
- Ricehouse supporta attivamente il proprio modello di business attraverso eventi pubblici e networking e promuove su base settimanale l'importanza di un riutilizzo efficiente delle materie sia per il settore agricolo sia per il settore edilizio. Queste attività sono svolte soprattutto a livello nazionale, ma

l'intenzione è di espandere il messaggio in tutti quei Paesi dove è presente il riso.

SDG 13: Climate Action

Target 13.3:

- Incrementare l'educazione riguardate il cambiamento climatico.

Azioni intraprese:

- La comunicazione di Ricehouse a livello privato, pubblico e istituzionale ha l'obiettivo di creare consapevolezza sul cambiamento climatico. In aggiunta Ricehouse divulga la propria filosofia in differenti scuole e università italiane ed europee al fine di trasmettere consapevolezza alle nuove generazioni.

SDG 15: Life on Land

Target 15.1; 15.8:

- Conservare e ripristinare l'ecosistema.
- Entro il 2030, introdurre misure per prevenire e ridurre l'impatto sull'ecosistema terrestre e marino.

Azioni intraprese:

- Attraverso la creazione di nuove microeconomie per i coltivatori locali, Ricehouse incentiva l'utilizzo di antiche pratiche di coltivazione (che presentano un minor impatto ambientale) che risultano minacciate dalle monocolture introdotte negli ultimi anni sul mercato italiano.

SDG 17: Partnerships for the Goals

Target 17.7; 17.9:

- Promuovere lo sviluppo, il trasferimento e la diffusione di tecnologie sostenibili in diversi paesi.

Azioni intraprese:
- Ricehouse condividerà le proprie conoscenze in diversi Paesi. Il modello di business a lungo termine dell'azienda è basato sull'idea di replicarlo, attraverso partnerships locali, nei paesi dove è presente il riso.

METRICHE

Come Società Benefit vogliamo misurare la nostra performance in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile e contribuire al loro miglioramento.
Lo standard di valutazione esterno BIA è fondato su standard generici per valutare l'impatto sociale e ambientale di un'azienda, per questo motivo Ricehouse ha deciso di aggiungere a queste valutazioni alcuni KPI specifici del proprio settore di riferimento. Questi KPI impattano su diverse aree tra cui Ambiente, Comunità, Governance.

Target 1 Area di impatto "Ambiente":
Promuovere l'economia circolare, dalla natura all'architettura, senza produrre rifiuti.
I sottoprodotti della produzione risicola (Paglia, Lolla, Pula) generalmente vengono bruciati in campo al momento della raccolta, emettendo nell'atmosfera alte quantità di CO2, immagazzinata all'interno della pianta durante il suo ciclo di crescita. Recuperare questi prodotti secondi della produzione risicola permette il risparmio di grandi quantità di emissioni.

Output	**KPI**	**Outcome 2022**	**Previsione 2023**
Riduzione delle emissioni di CO2 dovuta alla quantità di sottoprodotti della coltivazione del riso non bruciati	Emissioni di CO2 evitate	**1138 t CO2 sequestrate**	**1189 t CO2 sequestrate**

Target 2 Area di impatto "Ambiente":
Ridurre il consumo di energia nelle abitazioni.
I prodotti Ricehouse e la progettazione basata sui principi della bioarchitettura, assicurano un forte potere isolante che migliora le performance del sistema edilizio, traducendosi in un risparmio netto nel consumo di energia totale nell' intero edificio in riferimento alla sua vita utile d'esercizio.

Output	**KPI**	**Outcome 2022**	**Previsione 2023**
Riduzione del consumo di energia (differenziale consumo di un' abitazione Ricehouse vs abitazione convenzionale analoga x numero di case Ricehouse)	kWh di energia risparmiata (x1 casa Ricehouse)	**485.267 kWh risparmiati**	**970.533 kWh risparmiati**

Target 3 Area di impatto "Comunità":
Sviluppo locale: integrare il reddito dei prodotti agricoli.
Ricehouse valorizza i prodotti primi secondi (tutto ciò che non è edibile) della produzione risicola; il modello di business perseguito prevede il coinvolgimento diretto degli attori della filiera risicola. Questo approccio garantisce un reddito aggiuntivo per gli agricoltori e dà nuova linfa allo sviluppo socio-economico locale creando nuove microeconomie direttamente collegate agli scarti.

Output	**KPI**	**Outcome 2022**	**Previsione 2023**
Somme riconosciute agli agricoltori per gli scarti di riso ad integrazione del loro reddito	Proventi per 1 agricoltore in Euro	**105.000 Euro**	**105.000 Euro**

Target 4 Area di impatto "Governance":
Promuovere una nuova architettura responsabile e sensibile
Ricehouse partecipa ed organizza eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica e far conoscere il più possibile i temi su cui ogni giorno lavora, come sostenibilità, riciclo, l'economia circolare e l'utilizzo di materiali naturali.

Output	**KPI**	**Outcome 2022**	**Previsione 2023**
Attività di sensibilizzazione: partecipazioni ad eventi e citazioni in pubblicazioni di Ricehouse	N° eventi / citazioni	**730 eventi / citazioni**	**745 eventi / citazioni**

Target 5 Area di impatto "Ambiente":
Un edificio produce emissioni prima di essere effettivamente abitato
Oltre al consumo (riscaldamento, aria condizionata, utilizzo di metano e energia elettrica) dovuto a chi vive, un sistema edilizio produce emissioni ancor prima di essere costruito. Il "carbonio incorporato" (embodied) si riferisce alle emissioni generate durante la produzione di materiali edili, il loro trasporto e la costruzione in cantiere ma anche al rilascio di emissioni nel momento della demolizione.

Output	**KPI**	**Outcome 2022**	**Previsione 2023**
Risparmio di emissioni incorporate (Embodied Carbon) per mq di progetto	Rapporto tra stratigrafia Ricehouse vs stratigrafia convenzionale latero-cemento	**13.530 kg CO2/eq anno evitati**	**16.236 kg CO2/eq anno evitati**

Target 6 Area di impatto “Ambiente”:
Ridurre la quantità EE “Embodied Energy”
L’energia grigia “Embodied Energy” (anche detta energia virtuale) si definisce come l’energia necessaria al prodotto (o all’intero edificio) durante tutto il suo ciclo di vita (life- cycle): quella impiegata per la sua realizzazione (estrazione, trattamento), trasposto, installazione, smaltimento.

Output	**KPI**	**Outcome 2022**	**Previsione 2023**
Risparmio di energia grigia (Embodied Energy) per mq di progetto	Rapporto tra stratigrafia Ricehouse vs stratigrafia convenzionale latero-cemento	**106.887 MJ anno evitati**	**128.264 MJ anno evitati**

Uno sguardo verso il 2023

Ricehouse fa di innovazione e sostenibilità un binomio inscindibile, mantenendo sempre nel proprio DNA lo spirito di servizio e l'attenzione a far bene alla società in cui opera. Siamo parte del territorio e componente essenziale nella vita delle persone, delle aziende e della società nel suo insieme.
Per Ricehouse il 2023 rappresenta un anno molto importante, dopo la crescita del 2022 l'obiettivo sarà consolidarsi e innovare provando ad espandersi anche in settori non strettamente correlati all'edilizia.
Porsi obiettivi ambiziosi è indispensabile per non porre limiti alla nostra creatività e alla visione di un mondo nuovo orientato alla bellezza e al pensare fuori dagli schemi.

Gli obiettivi che ci siamo posti per il 2023 sono differenti a seconda delle diverse business unit aziendali:
Per la parte progetto si punta a stabilizzare il flusso dei ricavi inerenti ai progetti, questa stabilità nei ricavi ci permetterà di incrementare le vendite dei nostri prodotti all'interno dei cantieri, oltre ad aumentare la nostra reputazione e visibilità verso stakeholders esterni.
Il Prodotto rappresenta per noi il vero volano di crescita e consolidamento all'interno del segmento di mercato nel quale operiamo e nel quale vorremmo espanderci. Dalla crescita di questo reparto potremmo raddoppiare il fatturato dell'anno passato. Una parte di questa crescita dipenderà dalle vendite dei prodotti all'interno dei nostri progetti, ma l'impulso principale riguarderà la commercializzazione di nuovi prodotti come ad esempio:

-**RICESKIN**: un nuovo tessuto spalmato, innovativo e circolare che impiega la lolla di riso come materia prima attiva, che, unita al legante biobased, viene applicata ai più diversi tessuti e materiali.

-GEOPOLIMERO: nuova formulazione a base di un legante geopolimerico, aggregati selezionati e lolla di riso, funzionali a differenti necessità applicative, tra cui stampa 3D, creazione di pannelli a colata, etc.

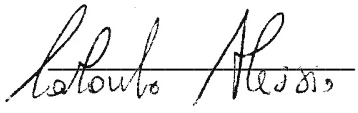
- **RH-FACE E RH-DECK**: sistemi di rivestimento per esterno a facciata o a pavimento realizzati con un materiale composito a base di lolla di riso e cloruro di polivinile di origine riciclata

In aggiunta alla commercializzazione di questi prodotti, Ricehouse si impegna a stipulare nuovi accordi di partnership con società terze, finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, sostenibili e innovativi, che possano sostituire i prodotti tradizionali.
Molto importante sarà lo sviluppo e successiva commercializzazione di interi pacchetti stratigrafici "all-in-one" da poter presentare sul mercato in alternativa alla vendita del singolo materiale o prodotto; si cercherà di lavorare molto con partner industriali del settore dell'edilizia prefabbricata.
Essendo una società benefit, gli obiettivi che ci poniamo non riguardano solo l'aspetto economico e finanziario: nei prossimi anni vorremmo migliorare le nostre performance sociali e ambientali misurando l'impatto generato, puntando a un costante aumento del punteggio complessivo e allo sviluppo di nuovi KPI inerenti alle attività che realizziamo, in modo da descrivere al meglio il nostro sforzo a favore della collettività.

Allo scopo di aumentare la consapevolezza dei consumatori sui temi ambientali, oltre all'aggiornamento del sito internet, abbiamo l'intenzione di sviluppare nuove attività di sensibilizzazione attraverso i vari canali social e la creazione di diverse playlist su YouTube, nel quale racconteremo e mostreremo i vari progetti realizzati, illustreremo la creazione e l'applicazione dei nostri prodotti e pubblicheremo interviste a personaggi esterni all'azienda riguardanti argomenti di sostenibilità; inoltre, Ricehouse sarà presente con i propri prodotti e soluzioni anche su piattaforme dedicate ai professionisti del settore (Syncronia), per poter facilitare la conoscenza e la diffusione dei propri sistemi, attraverso la condivisione di modelli 3D e schede tecniche.
Ricehouse considera le persone come un valore aggiunto, i risultati e i successi dell'azienda dipendono dall'abilità di attrarre lavoratori qualificati e intraprendenti che possano portare qualcosa di positivo e innovativo all'interno del team di lavoro. Da quest'anno per favorire la creatività e la disponibilità di spazi interattivi in ufficio, abbiamo ideato un format interno chiamato "il caffè di Ricehouse", prevedendo incontri settimanali nei quali ogni collaboratore potrà intervenire e condividere con tutto il team azioni intraprese, partecipazioni ad eventi o proporre nuove iniziative.

CONCLUSIONE

La scelta di inserire il nostro progetto in un percorso etico e altamente sostenibile ci permetterà di tracciare in maniera efficace e misurata le scelte e la direzione di crescita che ci vedrà protagonisti nei prossimi anni.
Il nostro percorso di Società Benefit è appena iniziato. Lo abbiamo intrapreso per garantire in modo ancora più deciso l'allineamento del nostro operato alla nostra missione. Una scelta consapevole e fortemente voluta, una vera sfida per affrontare il business in maniera costruttiva amplificando l'attenzione verso il territorio che ci ospita nel rispetto delle tradizioni ma in maniera innovativa e sostenibile. Impegnarsi in maniera devota con il solo obiettivo di contribuire ad un cambiamento di rotta che deve essere fatto qui e ora. Il nostro pianeta non permette i tempi supplementari e solamente l'azione consapevole e spassionatamente ecologista potrà permettere di mettere in reale equilibrio la sfera antropica con il mondo naturale. La tecnologia e la natura devono trovare il punto di rinascita, il fulcro d'ispirazione per far nascere nuovi modelli di sviluppo sostenibile nei quali amplificare occasioni di crescita e sviluppo imprenditoriale. Il documento che presentiamo è rivolto a tutti coloro che hanno avuto la voglia e il piacere di leggerne il contenuto con l'auspicio che i nostri comportamenti e le nostre scelte siano fonte di ispirazione, in Italia e nel mondo, non solo nel mondo delle costruzioni ma in qualsiasi attività economica, a muoversi nella stessa direzione.
Un ringraziamento particolare è rivolto alle persone che ogni giorno contribuiscono con la loro energia e la loro creatività a concretizzare questo splendido progetto. Un particolare ringraziamento è rivolto anche a tutti i nostri soci che con la loro visione e la loro lungimiranza stanno sostenendo il nostro sforzo per rendere questo pianeta un mondo migliore.

Biella 20/03/2023

Il Responsabile d'Impatto